

Da Unicobas al Dirigente Scolastico dell'Istituto

Roma, li 15 Luglio 2020

Prot. 16720/A.S. trasmette SEGRETERIA NAZIONALE

Il Coordinamento RSU dell'Unicobas scuola & Università indice un'ASSEMBLEA SINDACALE ONLINE APERTA A TUTTI I COLLEGHI, DOCENTI ED ATA, DI RUOLO E NON, IN ORARIO DI SERVIZIO, COME PER I LIBERI DAL SERVIZIO, AI SENSI DELLA L. 300/70, dalle h. 16:00 alle h. 18:00 per il GIORNO 22 LUGLIO 2020.

L'assemblea verrà svolta in modalità online (pagina Facebook Unicobas Scuola & Università link: <https://www.facebook.com/UnicobasScuolaUniversita/>) e risponderemo alle domande poste via chat a partire dalle ore 17.00.

Questo è l'o.d.g.:

1) Ministero ed Uffici Scolastici con l'organico di diritto hanno validato ancora le "classi pollaio" (anche con più di 30 alunni), non calcolando neppure il tasso di ripetenza. In questi giorni si sta decidendo della riorganizzazione per il rientro: invece delle "panacee" occorre che le scuole chiedano molti più posti in organico di fatto. Cattedre all'organico potenziato. Il Ministero ha preso un'unica misura per l'anno scolastico 2020/2021: un solo metro fra le "rime buccali" (che consente persino 80 cm. di distanza fra i banchi): metro "statico" (neppure "dinamico"). Ciò produce in media anche oltre 20 alunni/classe. In Belgio massimo 10 alunni con 4 metri quadrati a testa, per Germania e Regno Unito gruppi di 15 e separazione di 2 metri (previsti anche in Spagna). Ribadiamo il nostro NO a queste misure e all'accordo sottoscritto da Cgil, Cisl, Uil e Snals con finte garanzie per Docenti ed Ata per il prossimo anno scolastico. Vogliamo una sanificazione adeguata ad opera delle Asl e prove sanitarie per tutti.

2) GOVERNO BOCCIATO. FERIE BLOCCATE? NO, GRAZIE! SCIOPERO GENERALE UNICOBAS SCUOLA E COBAS SCUOLA SARDEGNA PER I GIORNI 24 E 25 AGOSTO. NO al sequestro delle ferie di Docenti ed Ata: in molti istituti sono state arbitrariamente respinte le ferie chieste per l'ultima settimana di Agosto e convocati per quei giorni illegittimi Collegi dei Docenti, mentre dal 1° Settembre si prevede un'estensione quasi ad libitum della frequenza: una vera e propria anticipazione di massa rispetto all'apertura istituzionale dell'anno scolastico, prevista dal 14. "Solerti" dirigenti scolastici, fomentati dal Ministero e dall'Associazione Nazionale Presidi hanno stracciato ancora una volta il contratto nazionale imponendo illegittimamente la presenza a scuola dei Docenti nel periodo canonico di chiusura e non rispettando i 15 gg. di continuità spettanti al personale Ata.

3) RIVENDICAZIONI:

-Ribadiamo ciò che abbiamo chiesto con forza al Governo Conte nel corso degli Stati Generali: massimo 15 alunni per classe ed assunzione di 240mila insegnanti (il terzo necessario in più per ridurre le classi), molte più stabilizzazioni di quanto previsto, anche per il personale Ata e nella Scuola dell'Infanzia, esclusi dai concorsi banditi. NO al precariato "usa e getta" (assunzioni a singhiozzo con licenziamento previste dal Ministro Azzolina in caso di nuovo lock down).

-Stabilizzazione diretta degli specializzati di sostegno, percorsi di abilitazione per chi ha esperienza pregressa, onde evitare che oltre la metà delle cattedre continui a venire assegnata a chi non sa nulla dell'handicap, e poi istituzione della classe di concorso specifica.

-Assunzione di almeno 30mila collaboratori scolastici per coprire i vuoti in organico per la vigilanza, di 10mila fra personale di segreteria e tecnici, più tutto il personale necessario per sopperire alle difficoltà dovute alle migliaia di soggetti fragili ed anziani che (indici Inps) hanno diritto a tutele dal Settembre 2020.

-Ricordiamo che negli ultimi 30 anni sono state tagliate 300mila cattedre. Sui 172 miliardi previsti nella manovra (70% a fondo perduto), sarebbe servito investire immediatamente almeno 7 aggiuntivi per le assunzioni, 7 per il contratto ultra-scaduto, più i 13 necessari ad un piano pluriennale serio per porre in sicurezza l'edilizia scolastica (dopo aver perso i 3 mesi del lock down), invece di spenderne 50 per F16, F35 e portaerei Trieste, invece di favorire banche e lobbies speculative e di versarne 6,3 a Fiat-Fca, piuttosto che finanziare ancora (contro la Costituzione) i diplomatici privati. Sui circa 40.000 edifici scolastici italiani, 582 sono di prima del 1800, 944 risalgono al XIX Secolo, 4.410 sono stati edificati tra il 1900 e il 1945, mentre 5.429 sono dell'immediato dopoguerra (1946-1960). Sul totale delle scuole, solo 15.687 hanno il certificato di agibilità, mentre il restante 60% (70% in Sicilia) non ha neanche quello. Solo 5.117 edifici (12%) sono vagamente "antisismici" ed unicamente 9.824 (24%) hanno il certificato di prevenzione incendi (Cpi). Si sarebbe potuto far pagare le tasse alle aziende informatiche, invece di dar loro in mano le piattaforme per la didattica a distanza.

-Rivendichiamo, a partire dal 1° Settembre un'indennità di rischio di 250 euro netti per i docenti ed il resto del personale. Ribadiamo l'opposizione alle smart-class, alle riunioni on-line ed alla didattica a distanza per l'a.s. 2020/21, nonché all'inserimento della "Dad" nei Ptof (triennali), voluto dai dirigenti nonostante non lo preveda neanche il DL 22/20 che limita la Dad all'emergenza sanitaria. Ci siamo spesi, e ci spendiamo contro la delocalizzazione degli alunni in parrocchie e case comunali.

-Non abbiamo dimenticato la necessità di abrogare le controriforme della "Berluscuola", chiedendo il ritorno immediato ai nuovi programmi del 1985 per la Scuola Primaria (abolizione del curriculum ciclico) ed ottenendo l'eliminazione della barbarie della valutazione in decimi voluta dalla Gelmini (ma solo dal prossimo anno scolastico).

-Siamo stati gli unici a chiedere l'innalzamento dell'obbligo sino al quinto Superiore, ivi comprendendo l'ultimo anno della Scuola dell'Infanzia, sin dall'a.s. 2021/2022, finita la pandemia, con l'utilizzazione dei neo-assunti oggi per il distanziamento sociale.

-Abbiamo stigmatizzato Invalsi ed alternanza scuola-lavoro e tutti gli orpelli del minimalismo culturale e dell'aziendalizzazione della scuola, ricordando la necessità del ripristino nelle Superiori di Primo e Secondo grado delle ore tagliate di Lettere, Storia, Geografia, Scienze e di quelle relative al bilinguismo. Ci battiamo ancora contro la cattiva scuola renziana, la chiamata diretta e "per competenze", il "bonus premiale".

-Siamo ancora contro la vergogna dell'abolizione della titolarità di istituto per i docenti.

-Vogliamo un vero stato giuridico per il personale educativo, che va equiparato ai docenti della Primaria.

-Abbiamo chiesto e chiediamo il preside elettivo.

-Abbiamo denunciato e denunciemo gli abusi perpetrati dal Ministero e dai dirigenti scolastici nei confronti di docenti ed educatori con l'attivazione della Didattica a distanza:

- orario di servizio superiore o spalmato sull'intera giornata;
- massa di compiti per gli alunni e/o imposizione delle sole video lezioni;
- attivazione classi virtuali senza controllo, mancato rispetto della privacy di docenti, famiglie e studenti;
- moltiplicazione delle riunioni collegiali on-line, degli incontri con famiglie e studenti ben oltre gli spazi istituzionalmente dedicati e con ingerenze e "valutazioni" improprie sui docenti;
- costi non rimborsati e rischi sanitari legati all'attivazione della Dad (continuità sul video) per docenti, studenti ed ata;
- disprezzo di mansionario, stato giuridico e norme del Ccnl.

-Abbiamo ricordato gli abusi perpetrati nei confronti del personale Ata su:

- mansionario;
- abuso d'autorità delle ferie in essere e non godute;
- presenza a scuola senza garanzie sanitarie in periodo di pandemia (fasi 1, 2, 3) e turnazioni improprie;

- sanificazione delle scuole (competenza Asl).

-Ci battiamo per risolvere definitivamente la questione del precariato, rivendicando l'attivazione del doppio canale di reclutamento ove valgano il servizio e le abilitazioni già conseguite (onde evitare la necessità di fare altri concorsi), mentre invece viene confermato il licenziamento dei diplomati magistrali e sono stati tagliati fuori dai concorsi migliaia di precari. Ricorsi per i precari.

-Vogliamo l'estinzione immediata della truffa contro gli Ata ex Eell:

basterebbero 100 milioni per riadeguare stipendi e pensioni, ed evitare più pesanti sanzioni dalla Ue, dopo ben 10 sentenze favorevoli pronunciate dalla Suprema Corte di Strasburgo. Rivendichiamo l'assunzione degli ex Lsp/Lpu, a pari retribuzione.

-Dalla scuola dell'emergenza alla "scuola ricostruita": l'Unicobas vuole un contratto specifico per la Scuola (per Docenti ed Ata) fuori dai diktat del DLvo 29/93 che impedisce aumenti superiori al tasso di inflazione programmato dal Governo (cosa che ci ha fatto diventare i peggio retribuiti della Ue), nonché la rielezione del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione con l'assorbimento da parte dello stesso dell'ambito disciplinare di Insegnanti ed Ata (fuori dalla giurisdizione dei dirigenti). Questo è l'unico organismo che può stilare il codice deontologico dei docenti (figure professionali). Esigiamo il ricalcolo della rappresentanza e rappresentatività sindacale sulla base di queste elezioni di categoria a suffragio universale con diritto di assemblea in orario di servizio per tutte le sigle.

p. l'Unicobas Scuola Maria Grazia Argiolas

(Presidente del Coordinamento RSU Unicobas Scuola & Università)